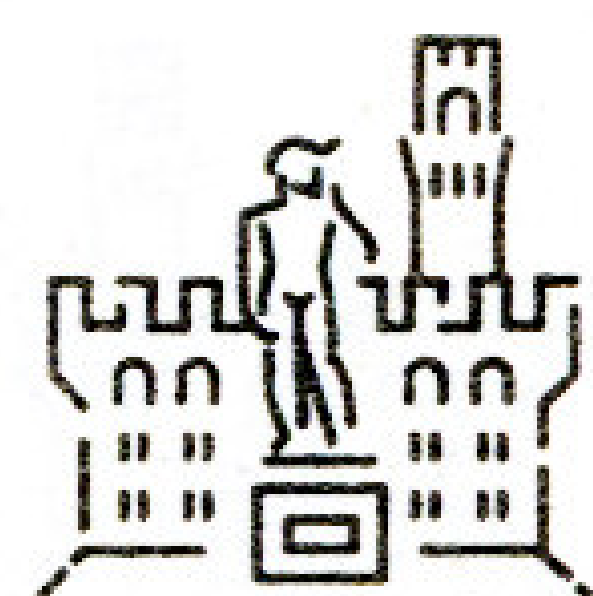




R

Società
Cultura, Spettacoli, Sport

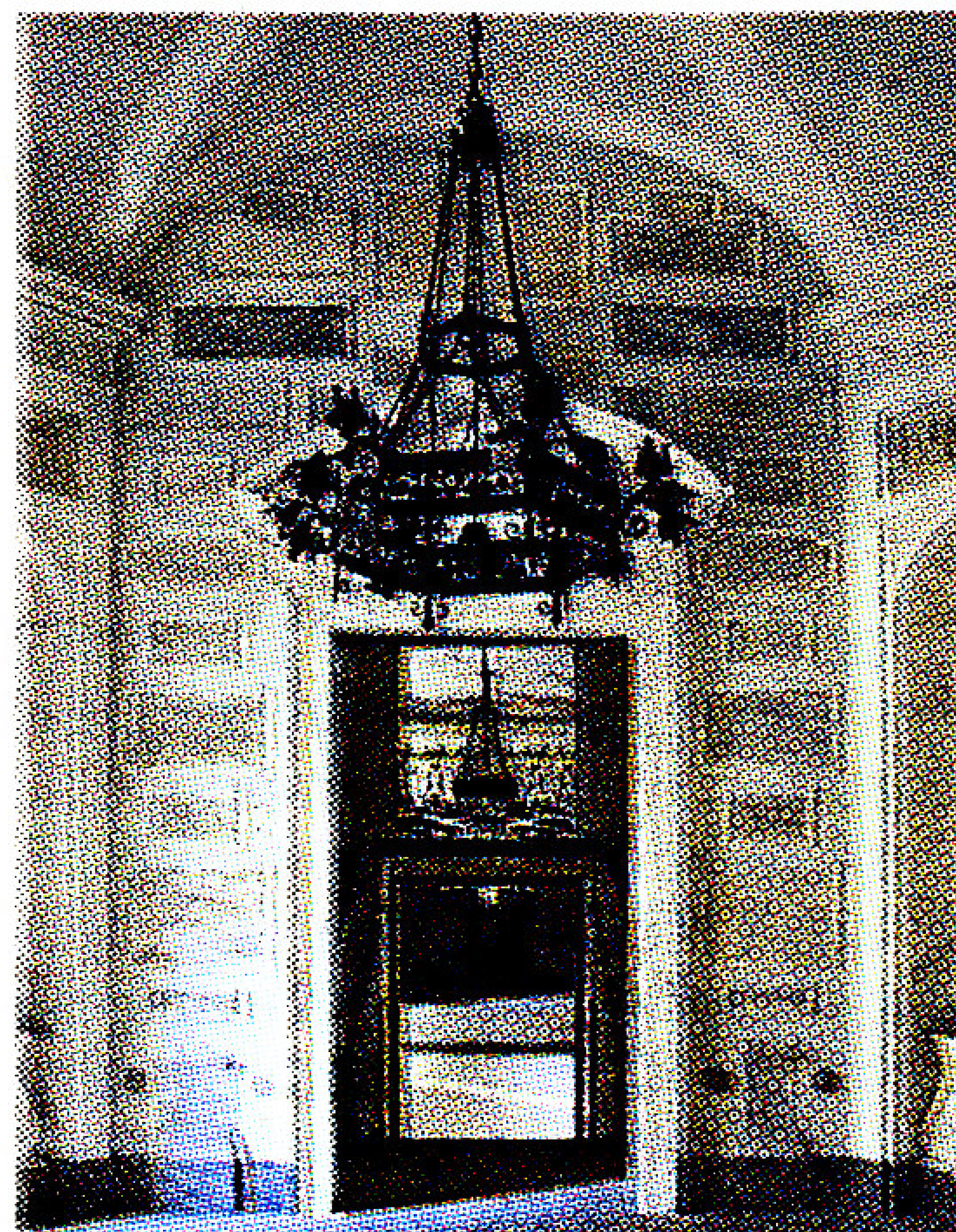
Il restauro

Riapre il Teatro Rinuccini il gioiello nascosto dentro il liceo Machiavelli

VALERIA STRAMBI

Nascosto dentro uno dei palazzi più antichi di Firenze e dimenticato da più di dieci anni. Il Teatro Rinuccini, piccolo gioiello settecentesco dell'Oltrarno – incastonato all'interno di quella che fu la dimora dei marchesi fiorentini e oggi sede del liceo Machiavelli – è pronto a rinascere. Il 12 gennaio, in occasione della "Notte bianca dei licei classici", si riapre il sipario su

un luogo che era stato concepito come biblioteca per ospitare libri, statue e volumi preziosi, ma che già dalla fine del Settecento si era trasformato in spazio privato per concerti e rappresentazioni. Passato alla famiglia Elliot, divenne palcoscenico per le opere del melodramma finché, nel Novecento, non iniziò a essere utilizzato da generazioni di studenti che, negli anni '90, vi



hanno organizzato spettacoli, concerti e sfilate di moda. Poi più niente fino al 2005, anno in cui la provincia prima e la città metropolitana poi, hanno iniziato un lavoro di restauro bruscamente interrotto nel 2008 per mancanza di fondi. «Non appena sono arrivata in questa scuola, nel settembre del 2016, ho scoperto un luogo magico che neppure i nostri

studenti avevano mai avuto la fortuna di vedere – racconta la preside del Machiavelli, Gilda Tortora – se avessimo atteso ancora continuando a lasciare il teatro abbandonato a se stesso, avremmo finito per perdere anche la parte già restaurata». La preside ha chiesto l'aiuto della città metropolitana e del sindaco Nardella, oltre a invitare la senatrice del Pd Rosa Maria di Giorgi a visitare i locali del teatro. «Ho incontrato una grande disponibilità e oggi possiamo finalmente dire di avere una sala, un foyer e un palcoscenico praticamente nuovi – annuncia Tortora – la città metropolitana ha risistemato pavimenti, impianti elettrici e infissi». Ma questo è solo il primo passo: «Il backstage e il camerino affrescati devono ancora essere rimessi in sesto e allora lanciamo un appello a chiunque creda nel valore culturale di uno spazio come questo, finalmente restituito ai ragazzi e alla città, a utilizzare lo strumento dell'art bonus». Fino a

oggi la scuola, che ha al suo interno due gruppi teatrali, uno classico e uno contemporaneo, era costretta a spendere mille euro per affittare spazi esterni: «Gli studenti facevano le prove in classe e recitavano sul palcoscenico senza avervi quasi mai messo piede – racconta Ovidio Guaita, professore di storia dell'arte – d'ora in poi questo diverrà il loro laboratorio, e potrà essere usato per molte altre iniziative, spettacoli, concerti e conferenze». Già dal 12 gennaio è in programma una maratona di teatro, musica e arte dalle 16,30 alle 22: «Il sindaco Nardella sarà accompagnato dagli studenti della 5B alla visita della mostra fotografica che proprio loro hanno realizzato – rivela il professor Guaita – hanno immortalato in una serie di scatti gli affreschi che si trovano all'interno del palazzo, dalle scene del mito di Apollo alle fatiche di Ercole al naufragio di Aristippo che campeggia proprio sul soffitto del teatro restaurato».